Mercoledì 4 Ottobre 1899. — Udine - Anno XVII - N. 235.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I CAVALIERI

Vittorio Emanuele soleva dire che una croce di cavaliere, come un sigaro, non si rifiuta ad alcuno.

Il gran Re, il quale, badando alla sostanza, era piuttosto di manica larga in fatto d'apparenze destinate a solleticare le umane debolezze, faceva così bonariamente la satira delle invadenti vanità che sembrano persone, le quali ripongono tutta la loro ambizione nel poter stampare sul proprio biglietto da visita il titolo di *cavaliere*...

Se costoro avessero letto un po' di storia, se sapessero che, nel tanto calunniato medio evo il titolo e gli speroni di cavaliere bisognava conquistarseli con un cumulo di coraggiose abnegazioni, e imponevano doveri imprescindibili e un esercizio di valore e di virtù sino al sacrificio della propria vita per la difesa dei deboli ingiustamente perseguitati, riderebbero essi stessi, crediamo, di quel ciondolo, per cui sospirano tanto e del quale si fanno belli nelle solenni occasioni.

Infatti, l'abuso dei moderni titoli di onorificenza ha generato il loro discredito così che nei giornali di Parigi si è potuto leggere, in questi giorni, la proposta che lo Stato faccia ogni anno una lotteria, al prezzo di cinque lire il numero, ponendo per primo premio un titolo di principe, per secondo una dozzina di diplomi di barone, conte e marchese, e per terzo qualche centinaio di cavalierati.

I titoli dovrebbero essere personali, non mai ereditari, quindi ogni anno la folla dei concorrenti sarebbe enorme, e lo Stato incasserebbe, con poco o niente spesa, dei milioni che dovrebbero destinarsi ad opere di civile beneficenza.

L'idea non è cattiva; ma il pregiudizio antico la farà certamente sembrare sacrilega a un certo ordine di persone, che hanno ancora la debolezza di tenere in gran conto il *sangue bleu* e *i quarti*, più o meno autentici, della nobiltà ereditaria, non volendo persuadersi che siamo tutti egualmente figli d'Adamo — o chi per lui — e che le azioni soltanto, le vere azioni buone e generose son quelle che onorano: il resto è fumo, è vanità, che gli uomini superiori non curano affatto; e gli altri, se ci tengono a fregiare la loro carta da visita con un titolo qualunque, dovrebbero pagare in moneta sonante.

Ma, la facilità e la vanità del cavalierato moderno, mi richiama alla memoria le difficoltà e la serietà del cavalierato d'un tempo, quando nessuno poteva cingere gli sproni di cavaliero, senza essere stato per molti anni scudiero in guerra ed aver, cioè, servito in battaglia un cavaliero, esponendo la vita per lui, aiutandole e dividendone i pericoli in ogni impresa generosa e bella.

La cerimonia della nomina a cavaliere era ben altra cosa allora di una riga sulla *Gazzetta ufficiale* e di un *soffietto* in un giornale compiacente!

Il valoroso che aveva conquistato con la sua bravura il diritto di portare gli sproni d'oro, d'essere cavaliere, si preparava a ricevere l'insigne onorificenza come le giovinette devote si preparano alla prima comunione. Corte, Comune e popolo prendevano parte alla cerimonia solenne ed ai festeggiamenti che l'accompagnavano.

Ho sott'occhi una scrittura latina, la quale sommariamente racconta come in Firenze furono fatti cavalieri Giovanni e Gualtiero Panciatichi nell'aprile del 1388.

Alla presenza del capitano del popolo e di tutti i magistrati del Comune, i neo-cavalieri dovettero prima farsi fare la barba e tagliare i cappelli, quindi prendere un bagno come per lavarsi d'ogni residuo di peccati e di vizi.

Dopo il bagno entrarono in un letto tutto nuovo e candido a riposare.

Quindi i due più nobili cavalieri di Firenze li vestirono di candide vesti di seta, in segno — dice il cronista del tempo — della purità d'animo che i cavalieri debbono serbare per tutta la vita.

Così vestiti vennero accompagnati alla Chiesa ove rimasero la notte in orazioni; poscia, indossato il giustacuore di seta rossa, in segno del sangue che il cavaliere doveva esser pronto a versare ad ogni occasione in difesa della fede, della virtù perseguitata, degli orfani, delle vedove, della povera e debole gente angariata dai prepotenti, i due fratelli Panciatichi furono calzati di buone scarpe a significare, che tutti siamo di creta e tutti di polvere dobbiamo tornare.

Dopo di che, il capitano del popolo cinse loro la cintura candida, emblema della virtù d'anima e di corpo che il cavaliere doveva impegnarsi a mantenere incontaminata, ed altri magistrati misero loro gli sproni d'oro, distintivo della nobile milizia, ed appesero ai fianchi le spade per combattere valorosamente, — dice il cronista contemporaneo — *contro il diavolo*, nel quale diavolo si intendeva simboleggiare i vizi, le disonestà, le ingiustizie e le prepotenze degli uomini.

Infine, prima della benedizione e del giuramento religioso, fu letto ai due giovani cavalieri una specie di statuto che non dovevano dimenticar mai ed imponeva loro: di non trovarsi mai in luogo in cui si emanasse giudizio falso od ingiusto, e, trovandovisi, combattessero, uno contro cento, in difesa dell'innocente; non trattar mai di tradimento o diserzione, anche nel caso che fosse umanamente impossibile resistere al nemico, ma preferire la morte; assumere sempre, in ogni luogo, contro chiunque, *la difesa delle donne perseguitate*, dei fanciulli, dei poveri e dei deboli.

Prestato il qual giuramento e fatti così cavalieri, furono banchetti, feste, torneamenti, ai quali le dame, i nobili, i magistrati, la folla del popolo assistettero gridando evviva ai cavalieri novelli, che ricevettero e scambiarono regali di valore.

Quando poi era un re, un principe od un guerriero famoso che metteva gli sproni d'oro o cingeva la spada al giovine insignito dell'ordine della cavalleria, la cerimonia e le feste erano più solenni e magnifiche del consueto.

Sarebbe troppo lungo citare altri esempi ed altre descrizioni.

Non so trattenermi, però, dal riferire testualmente alcuni periodi di una vecchia cronaca, che narra come Cola di Rienzo pigliò l'ordine di cavalleria:

«Poichè lo tribuno vedde, che omne «cosa li succedea prospera e che pa«cificamente e senza contraddittione re«jeva, commenzò a desiderare la ho«noranza della cavalleria. Dunque fo «fatto cavalieri nella notte di Santa «Maria de mieso agosto. La grannezza «de quessa festa fo per quessa via. In «prima apparecchino alle nozze tutto «lo palazzo dello Papa, con omne cir«costanzia che Santo Janni de Late«rano, e per molti dii denanti fece le «menze da manecare per tutte le sale «dello vecchio palazzo de Costantino «e dello Papa.. »

Il cronista descrive quei banchetti, durante i quali si mangiava e beveva a profusione. Poi narra dei cortei e delle cavalcate, che accompagnarono alla Chiesa il tribuno ed enumera le varie cerimonie eseguite secondo il costume di quei tempi.

La sera Cola salì nella cappella di Papa Bonifacio e tenne un discorso al popolo dicendo:

«Sacciate che questa notte me deijo «fare cavalieri. Crai (ossia domani) «tornarete che odarete cose che pia«ceranno a Dio in cielo e alli huomini «in terra! »

Alla cerimonia assistevano nobili, cavalieri, veterani, pulzelle, bedoe e maritate.

Cola entrò nel letto nuovo e candido — del quale ho parlato più sopra — che era collocato nel battistero di San Giovanni. Ma, narra il cronista contemporaneo:

«Lo lietto e la lettiera novi erano. «Come venne lo tribuno a salire a lo «lietto, subitamente una parte de lo «lietto cadde in terra.. »

Il quale incidente fu riputato di malo augurio per Cola di Rienzi, il quale, come si sa, fece infatti una fine miseranda.

Ma, in ogni modo, anche la cerimonia della investitura del cavalierato al tribuno di Roma, fu magnifica e splendidissima con partecipazione di tutto il popolo. Anche il tribuno giurò solennemente di difendere la religione, la giustizia, le donne, gli orfani e i deboli perseguitati.

Voglio dire che un tempo, il diventar cavaliere significava qualche cosa, imponeva doveri e dava diritti nobilissimi.

Che significa oggi esser nominato *cavaliere*, dopo che tanti cavalieri, non solo, ma anche non pochi *commendatori* coronarono la loro nobile carriera a *Regina Coeli?*...

LA CONFERENZA DI GINEVRA
per la protezione della donna

Dai giornali apprendiamo il risultato delle discussioni sui diversi quesiti sottoposti alle deliberazioni del Congresso che ha per obbiettivo di affermare l'emancipazione morale e legale della donna.

Alla discussione del quarto articolo, i salari delle donne, il successo è stato per la eloquenza femminile. Infatti le oratrici furono la signorina Pappritz, di Berlino, la signorina Schirmacher e la signora Gevin-Cassal, ispettrice generale dell'Assistenza pubblica a Parigi.

La signorina Pappritz, con documenti precisi e conclusioni limpide, dice della condizione delle donne, del popolo, in Germania.

Passando successivamente in rivista la situazione delle contadine, delle operaie nelle fabbriche, delle operaie a domicilio, delle ragazze di birraria, delle lavoranti nei magazzini, dimostra che dovunque giungesi a queste tristissime constatazioni: la situazione inferiore della donna, l'insufficienza del suo salario, la miseria fatalmente conducente alla perdizione. Per le giovinette della campagna mandate presto nella città a guadagnarsi la vita, la condizione è poi particolarmente deplorevole. La maggior parte di esse hanno passato di poco i quattordici, i quindici anni. Son mandate lontano dalla casa per alleviare i pesi della famiglia. Non hanno imparato nulla; nè stirare, nè cucire, e nè la cucina. Possono collocarsi presso le case modeste, povere, dove son sovraccaricate di fatica, mal nudrite, e non hanno che uno stipendio derisorio sul quale economie non è possibile di fare; così avviene che il giorno nel quale si trovano senza lavoro, diventan preda di tutte le tentazioni.

La signorina Schirmacher parlò poi della condizione delle donne nei vari paesi d'Europa e d'America. Infine la signora Gevin-Cassal parlò dei conventi di donne, del modo nel quale vi si fanno lavorare le giovinette, dello sfruttamento di cui son vittima le sventurate, dei dati che l'Assistenza, sul proposito raccoglie. Nella seduta pomeridiana di chiusura, il Comitato *rifiutò di accogliere* il voto d'un componente l'assemblea, col quale si richiedeva una legge per la protezione delle minorenni. Rifiutò osservando che il Codice è sufficientemente armato per questo, e non vi è che da applicare le leggi esistenti. James Stuart, del Parlamento inglese, fu nominato per un triennio, presidente della federazione abolizionista, in sostituzione del Pierson, nominato presidente onorario.

La peste ad Oporto
Intervista col capo della commissione francese.

Parigi 3 — Il corrispondente della *N. F. Presse* ebbe ieri un intervista col direttore dell'Istituto Pasteur di Lilla, Calmette, il quale erasi recato ad Oporto come capo della commissione francese incaricata di studiare la peste, e n'è ritornato ieri.

Calmette disse al giornalista: La peste ad Oporto è più maligna di quella di Bombay. I primi casi si verificarono nel porto e nel rione commerciale; in quel quartiere molte case sono ancora più sucide di quelle d'una città araba. Le vie *sono orribilmente anguste*, i canali non si spurgano mai, le abitazioni sono popolate eccessivamente. Molte famiglie vivono in comunanza coi porci, colle capre, coi conigli, topi o ratti in quantità incredibili.

Il rione del porto ed il rione commerciale sono due veri focolari d'infezione e sarebbe necessario demolire od incendiare tutte quelle miserabili catapecchie.

I casi di peste dichiarati ufficialmente non sono numerosi: sono da due a quattro al giorno; ma non tutti i casi vengono denunciati. Molto spesso per certi ammalati di peste non si chiamano medici.

Settimane fa la pestilenza si propagò anche ai quartieri abitati dalla borghesia e dalla nobiltà.

Recentemente ammalarono un cameriere, un farmacista e servitori di case signorili.

La peste si manifestò dapprima con le stragi di topi e di pulci. Gli abitanti dei quartieri signorili osservarono difatti, prima che scoppiasse la peste fra la popolazione, numerose carogne di sorci e di ratti nelle vie.

Il dott. Calmette, racconto di aver fatto degli esperimenti con delle scimie che sono gli animali più accessibili all'infezione pestifera. Alle scimie furono praticate iniezioni col siero; poi esse furono messe a contatto con sorci infetti, le scimie però, in grazia del siero preservatore, non subirono alcuna infezione, mentre senza le iniezioni la loro morte sarebbe stata inevitabile.

Dei quindici appestati curati senza iniezioni di siero prima del nostro arrivo ad Oporto — continuò il dott. Calmette — ne morirono cinque; invece degli ammalati curati qui, da noi, col siero, ne morì uno solo.

Siccome i più pericolosi veicoli della peste sono le pulci ed i topi, vi è sempre il pericolo che il morbo dalle provincie portoghesi si propaghi ad altre regioni d'Europa.

Acta Sanctorum
La fuga d'un prete.

Si ha da Foligno che il curato della vicina frazione di Ruiglito è fuggito con una ragazza di 17 anni, facendole portare via un 500 lire alla sua famiglia. E' stato arrestato a Genova, ove si voleva imbarcare per l'America. Bene affidate sono le anime dei cristiani!

TALISMANI REALI

Alcuni mesi fa, il re di Grecia fu fatto segno ad un attentato. La palla tirata sulla sua persona fu trovata qualche tempo dopo nel mantice della vettura in cui si trovava il giorno dell'attentato, ridotta allo stato di un piccolo fungo metallico.

Re Giorgio ne fece un amuleto che porta sospeso alla catenella dell'orologio, da cui non si separa mai. Questo fungo di piombo deve assicurare quindinanzi al re l'immunità contro qualsiasi tentativo d'assassinio.

Il suo vicino, Abdul-Hamid, il sultano, porta, come talismano un piccolo anello d'argento, che deve preservarlo da una fucilata, da una revolverata, dal veleno e da una pugnalata.

Lo scià di Persia porta una cintura adorna d'un magnifico smeraldo. Con questo, è sicuro di non fare la tragica fine di suo padre, Nasser-el-Din, morto pugnalato.

UNA NUOVA INGIURIA

Il tribunale correzionale di Altdorf dovrà giudicare fra giorni l'interessante questione, se il rimproverare a uno di appartenere allo stato maggiore francese costituisca un'ingiuria. Tempo fa due amici, venuti a querela, si scagliarono in faccia degli epiteti poco cortesi. Avendo esaurito tutto il suo dizionario di invettive, uno di essi finì col dire all'altro:

— Taci! tu sei degno di appartenere allo stato maggiore francese!

A quest'apostrofe, colui al quale era diretta non fece che un salto dal giudice di pace, a sporger querela contro l'offensore. Il giudice tentò una riconciliazione ma l'offeso non volle sentirne parlare.

UNA MARTIRIZZATRICE DI FANCIULLI

Fu arrestata a Tolone una ignobile megera che martirizzava due piccini, *un bambino di 4 a 5 anni, e una ragazzina di 8 anni.*

Sorpresa sul fatto da alcune persone, essa era fuggita prendendo con sè il bambino e lasciando la ragazzina fra le mani delle persone accorse.

Condotta in questura ed interrogata, la piccina raccontò i cattivi trattamenti inflittele. Dichiarò chiamarsi Istria, ed essere nata in Spagna; ma ignora però la località dove nacque e il nome dei suoi parenti. Si ricorda però che suo padre la consegnò un giorno a quella donna, e abbracciando la figlia sua, le disse che presto l'avrebbe riveduta.

La donna che la condusse con sè, certa Lopez Erreros, cominciò a percuoterla ed a forzarla ad una vita nomade ed orribile. La piccina era costretta a mendicare tutta la giornata, e a dormire la notte a cielo scoperto. Quando alla sera *non* portava abbastanza danaro, la Lopez prendeva delle pietre aguzze colle quali le batteva sulle braccia e sulla schiena. Come nutrimento aveva soltanto un po' di pane, quando ne ricevova da qualche persona caritatevole.

Il bambino fu rapito in seguito dalla megera, che l'aveva attirato a sè promettendogli dei soldi e dei dolciumi.

Non si sa dove sia nato, nè chi siano i suoi parenti.

Oltre i cattivi trattamenti abituali, la megera gli aveva torto i piedi in modo che non può più reggersi, ed è obbligato a trascinarsi invece di camminare, e ciò affinchè ispirasse maggior compassione.

L'orribile megera, attivamente ricercata dalla polizia, fu arrestata mentre teneva ancora il bambino, il quale confermò il racconto fatto dalla sua compagna di sventura.

I due fanciulli che sono malati, debolissimi, e il di cui corpo presenta le traccie delle percosse ricevute, furono condotti all'ospizio dove riceveranno le cure delle quali hanno bisogno.

La Lopez fu tradotta in prigione, e i gendarmi poterono a gran stento sottrarla al furore della folla.

Le fu trovata indosso una ventina di franchi, prodotto dalla questua delle sue vittime.

TRA I VELENI

Ogni secolo ebbe i suoi veleni favoriti; in questo che sta per finire la stricnina e l'atropina tengono il primato, mentre l'arsenico e la digitale erano usati una cinquantina d'anni fa. I progressi della chimica hanno man mano servito alla scoperta di una schiera numerosa di veleni, fra i quali alcuni di effetto rapidissimo, spesso scelti a strumento di delitti.

Sembra che la triste arte dell'avvelenamento sia sorta, prima che altrove, in Italia.

Un celebre tossicologo ha dimostrato che si conoscevano più di sessanta veleni ai tempi dei Borgia. L'acqua tofana era riputata pel suo effetto sicuro e rapido, era un liquido inodoro e senza colore, di cui si è perduta la ricetta: una goccia al giorno faceva morire in meno di due anni la vittima. L'acqua tofana veniva generalmente somministrata nel caffè o in altre bevande, eccettuato il vino, che ne neutralizzava l'effetto.

L'arte di avvelenare si valeva delle forme più o meno ingegnose e raffinate, e nei secoli XVI e XVII era diventata d'una somma delicatezza. Si offriva, per esempio, una pesca delle più appariscenti, che era stata tagliata con un coltello d'oro avvelenato solamente da una parte la parte del frutto messa a contatto colla parte della lama avvelenata veniva offerta amabilmente alla vittima, e l'altra era mangiata dall'avvelenatore.

Anche i fiori erano strumento di morte: di essi si facevano mazzi elegantissimi, scegliendoli tra i rari e pregiati. La vittima ne assaporava con voluttà il profumo, ma dopo qualche istante veniva colta da capogiro e cadeva morta. Talvolta anche un anello era scelto a strumento di morte, perchè nel suo castone si chiudeva una sostanza velenosa. Al ballo, per esempio, si chiedeva con molta galanteria, la mano della dama, del cui disprezzo si voleva vendicare. Il dito premeva il castone e usciva una minuscola punta che feriva leggermente la pelle della ballerina. Dalla ferita penetrava il veleno e il giorno dopo la dama era morta. Un così misterioso gioiello portava il nome di anello della morte.

C'era anche un altro veleno che pigliava il *nome dallo scopo a cui doveva servire*: era la *polvere di successione*, la quale ha avuto una parte terribile e misteriosa negli ultimi anni del regno di Luigi XIV. Era allora di moda il veleno che la Voisin, celebre avvelenatrice metteva a disposizione di coloro che volevano affrettare il conseguimento della eredità, che sarebbe ad essi spettata un giorno. La polvere era biancastra e si mescolava facilmente alle vivande e alle pasticcerie.

Sfortunatamente non sempre la scienza è in grado di pronunciare il suo giudizio con certezza assoluta in tutti i casi di avvelenamento. Non solo è difficile scoprire la natura del veleno somministrato, ma anche accertare se ci fu l'avvelenamento e l'analisi chimica, per quanto accurata e precisa, per alcuni veleni che non lasciano che una lieve traccia nell'organismo, non può, aiutare in nessun modo l'istruttoria giudiziaria.

La statistica giudiziaria ci annuncia che in Francia si compiono annualmente 50 avvelenamenti pur troppo con effetto letale; ma ce ne sono molti altri che rimangono celati. Le donne

si distinguono per questo genere di delitti.

Si è detto più sopra che l'arte di avvelenare si compiaceva in addietro di assumere forme ingegnose e raffinate: ai nostri giorni, invece, gli avvelenamenti si compiono con mezzi piuttosto grossolani; gli avvelenatori si sbrigano in un modo molto spiccio, versando nella minestra o nel caffè, il veleno che deve far sparire in breve dalla scena del mondo la loro vittima. Sono rari i casi in cui si ricorra a qualche astuzia.

In apparenza, non ci sarebbe la premeditazione: ma il veleno, qualunque esso sia innanzi agli occhi della giustizia di qualunque popolo, è parificato al ferro del sicario, che, in agguato colpisce proditoriamente. X.

NOTIZIE ITALIANE

Le onoranze a Crispi.

Palermo 3 — Dalle prime ore del mattino, la città è imbandierata ed animatissima; le cantonate sono tappezzate di stampati con *viva Crispi*. Grande numero di società con bandiere e musiche, e moltissimi cittadini di ogni ceto si avviano al molo per attendere l'arrivo dell'*Elettrico* portante Crispi. Il tempo è splendido.

Alle 9 ant. lo sbarcadero e la banchina presentano un colpo d'occhio magnifico. Numerosa folla attende l'arrivo dell'*Elettrico*, mentre molte barche con cittadini, Società e musiche, si inoltrano nel porto; il senatore Della Verdura presidente del Comitato circondato da tutte le autorità civili e militari in grande tenuta, senatori, deputati, notabilità cittadine e dell'isola, in lancie municipali ed in altre lancie elegantemente addobbate, muovono incontro all'*Elettrico* che entra nel porto alle 9.20.

Appena l'*Elettrico* getta l'ancora viene circondato da barche, donde partono frenetici applausi; le bande suonano degli inni; il Comitato delle onoranze e le autorità salgono a bordo per salutare Crispi, che quasi subito discende in una lancia municipale colle autorità. La folla numerosa sulle barche e sulle banchine prorompe in frenetiche acclamazioni.

Allo sbarcatoio, la folla, sempre più numerosa, accolse Crispi entusiasticamente; i cantonieri in gran tenuta fanno il servizio di onore. Crispi, quasi trasportato a braccia, prende posto coi senatori Verdura e Paternò nella vettura municipale, circondata dalla Società dei reduci e da folla plaudente. Si organizza il corteo, preceduto da tutte le associazioni politiche ed operaie con bandiere, gonfaloni e musiche, segue la carrozza di Crispi seguita da quelle altre con le autorità e le notabilità. La carrozza tra la folla immensa può appena muoversi al passo; Crispi ringrazia e saluta commosso.

La carrozza di Crispi arriva all'*Hôtel des Palmes* alle 10.15; le associazioni con le musiche sfilano sotto i balconi acclamando; Crispi si affaccia al balcone, accolto da ovazioni, e benchè estremamente commosso pronunzia le seguenti parole: « Le vostre musiche mi ricordano due fatti gloriosi del 1848 e del 1860; la mia vita fu consacrata al bene del paese e al servizio della monarchia; le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore che sono con voi, come voi siete con me; vi bacio tutti ». Indi Crispi, sempre acclamato, rientrò nel suo appartamento.

Alle ore 4.30 la Giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare Crispi.

Commemorazioni di Cavallotti vietate.

Roma 3 — Anche a Roma, come dappertutto, la questura proibì le commemorazioni di Cavallotti e il pellegrinaggio alla villa Cellere.

Il processo delle urne.

Roma 3 — Il processo delle urne comincierà il 26 o il 28 ottobre, all'udienza — dice l'*Avanti* — saranno presenti i quattro imputati.

La malattia di Serrao.

Roma 3 — Questa sera le condizioni di salute del prefetto Serrao sono peggiorate. È aumentata la febbre con sintomi apopletici.

Quattro famiglie avvelenate dai funghi.

Roma 3 — In causa dell'uso dei funghi non visitati dall'ufficio dell'igiene quattro famiglie rimasero avvelenate. Finora si hanno quattro morti.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nell'Africa del Sud.

Londra 3 — Dispacci dal Natal e dal Betcianaland esprimono il timore che i boeri prendano l'offensiva oggi o domani.

I boeri hanno 5000 uomini, 15 cannoni a Sandhurst; 400 uomini alla fattoria di Muller; hanno inoltre numerosi posti sul Limpopo e sul Buffalo.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Johannesburg del 2 ottobre: Il proclama del 29 settembre dicente che l'esercizio delle miniere continuerebbe e che i minatori sarebbero protetti in tempo di guerra è annullato dal commissario delle miniere che invita i sudditi inglesi a partire al più presto possibile.

Newcastle 3 — I rifugiati provenienti dallo Stato di Orange dicono che i boeri si impadroniscono del bestiame appartenente agli inglesi. I viaggiatori provenienti da Johannesburg confermano che 4000 boeri stazionano a Sanspruit.

Capetown 3 — Albricht, comandante dell'artiglieria dell'Orange, marcia in direzione di Kimberg.

I *burghers* di Bloemfontein si riunirono oggi sotto le armi a Bainsolee.

New York 3 — Il presidente dell'Orange tentò di ottenere l'appoggio Mackinley. Questi, però, rifiutò, stante le buone relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Lorenzo Marques 3 — La folla dei Boeri obbligò alla stazione di Nachardop i profughi inglesi, giunti con la ferrovia del Transvaal, a togliersi il cappello mentre i Boeri cantavano l'inno nazionale. Inoltre furono maltrattati, calpestati e presi a calci parecchi inglesi. Un individuo restò ferito da una coltellata.

Durban 3 — L'eccitazione aumenta. Si crede che i boeri cominceranno le ostilità oggi.

Cose del Venezuela.

Parigi 3 — Il tribunale di arbitrato per la delimitazione della frontiera anglo-venezueliana emise oggi all'unanimità la sentenza, che costituisce un compromesso in favore del Venezuela.

Caracas 3 — Il capo degli insorti, Castro, si è impadronito del governo dello Stato di Venezuela. La capitale Caracas è in sua balìa.

I vecchi e i nuovi ministri in Austria.

Vienna 3 — L'imperatore conferì all'ex presidente del Consiglio dei ministri Thun il gran cordone di Santo Stefano, ed agli ex ministri Wittek, Ruber, Bylandt de Rheidt, Kast, Kaizl e Dipauli l'ordine della Corona di ferro di prima classe.

I nuovi ministri prestarono stamane giuramento nelle mani dell'imperatore.

All'Alta Corte di giustizia.

Parigi 3 — L'Alta Corte di giustizia, esaurito l'interrogatorio degli accusati del gruppo realista, ha aggiornato il seguito dell'istruttoria dietro domanda degli avvocati, che desiderano ottenere prima comunicazione di tutti i documenti dell'incartamento.

Galliffet fa sul serio?

Parigi 3 — Venne ordinata una inchiesta a carico del capitano Demichels che lesse ai suoi soldati l'ordine del giorno emanato da Galliffet, dopo la grazia di Dreyfus, commentandolo ostilmente.

In attesa dei risultati dell'inchiesta, Galliffet ha ordinato che il capitano sia posto agli arresti di rigore.

Hohenlohe approva il Governo francese.

Parigi 3 — Gaston Routier, uno dei delegati francesi al Congresso geografico di Berlino, scrive al *Figaro* avergli il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, detto ad una serata in onore dei congressisti: «Nel deplorevole affare Dreyfus il Governo diede numerose prove di buon senso e di serietà. La burrasca è cessata e la questione è chiusa grazie al senno del Governo. Davvero che la situazione era molto scabrosa; che si poteva fare? Lo Stato maggiore non c'entrava per nulla, ne convengo. D'altra parte il Consiglio di guerra con la sua sentenza mite, in cui ammise delle attenuanti, implicitamente confessò di non aver trovate delle prove a carico di Dreyfus il vostro Governo ha fatto bene a graziare questo infelice; il Governo francese se l'è cavata con onore».

Parlando poi delle proteste contro la Francia, Hohenlohe disse: « Le dicerie, secondo le quali si era organizzato il boicottaggio dell'esposizione di Parigi, sono assurde invenzioni. Sarebbe stolto il rendere tutta la Francia responsabile d'un errore giudiziario; ed io ho detto a molti giornalisti che la Germania parteciperà alla grande Esposizione e procurerà di farsi onore ».

L'eterno sciopero di Creuzot.

Creuzot 3 — La situazione si è di nuovo aggravata. Gli scioperanti persistono nel volersi recare a Parigi, onde reclamare presso il Governo.

I progetti svizzeri per l'assicurazione contro gli accidenti sul lavoro.

Berna 3 — Il Consiglio nazionale approvò con 113 voti contro uno e 12 astensioni, i progetti di legge sull'assicurazione contro la malattie e gli accidenti sul lavoro.

I progetti verranno sottoposti nella *corrente settimana* alla *votazione* del Consiglio degli Stati, che si ritiene li approverà. Indi, verranno sottoposti al voto popolare, se si chiederà il *referendum*. Ciò che può considerarsi quasi certo.

Come si sa, i progetti stabiliscono una sovvenzione annua di parecchi milioni da parte della confederazione. I progetti per l'assicurazione entreranno in vigore il 1 gennaio 1903.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

4 ottobre 1695 — Battaglia della *Marsaglia*, nella quale Catinat vinse Eugenio e Vittorio Amedeo di Savoja.

×

Un pensiero al giorno.

Il carattere più comune in coloro che spiacciono agli altri è quello di piacere troppo a sè stessi. *D'Agnessau.*

×

Cognizioni utili.

Per le stoffe di colore.

Affinchè i colori delle stoffe di lana, di mussola, di lana, percalli, tele stampate, ecc. ecc. non soffrano nella lavatura, bisogna far uso di acqua non troppo calda. Si prepara un'acqua saponata calda rendendola molto spumosa col dibatterla fortemente: vi si immerge poi la stoffa in luogo di insaponarla sfregandola col sapone in panni come si usa per la biancheria. Poi si passa in un secchio di acqua contenente un cucchiaio di bile di bue. Le stoffe devono essere lavate in fretta e risciacquate in due acque fresche in ciascuna delle quali si sarà aggiunto un cucchiaio di aceto. Appena risciacquate, si distendono per farle asciugare. Si stirano ancora umide perchè l'umidità prolungata è assai dannosa alle tinte. Se non si possono stirare subito, si fanno asciugare interamente anzichè involgerle umide in una coperta come si fa usualmente. Poi, un quarto d'ora prima di stirarle, si inumidiscono accuratamente e si piegano affinchè si impregnino della umidità necessaria.

Occorre poi aver molta cura che le stoffe di colore lavate non abbiano a gelare perchè i colori ne resterebbero assai danneggiati.

Allo stesso modo che non si debbono lavare le stoffe di colore con acqua bollente o troppo calda, non si devono del pari stirare con ferro troppo caldo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MU

mano

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. SOLIDI (*soli di*).

×

Per finire.

— Quella Bice! Non fa che dir corna di suo marito.

— Meno male che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare...

— Il mare? Non sarebbe un ostacolo: nuota benissimo...

PROVINCIA

S. Vito al Tagliam., 3 ottobre. Luce elettrica — Feste e spettacoli — Pro barbabietola.

Ho tante cose a dire che non so da che parte incominciare. Dirò intanto che la nostra illuminazione a luce elettrica riesce egregiamente; la nostra bella piazza ha l'apparenza d'una sala da ballo, e così le contrade benchè con meno sfarzo di luce, sono bene rischiarate. E di ciò va dato merito alla impresa Biaggini la quale nulla risparmiò perchè il paese potesse dirsi per ogni conto pienamente soddisfatto.

La prossima domenica avrà luogo la festa per la inaugurazione della nuova luce. Vi saranno corse ciclistiche, con premi a chi saprà correre più lentamente; una fiera gastronomica, dove i buongustai potranno largamente soddisfare il loro appetito, e l'introito della stessa sarà devoluto a beneficio della Congregazione di carità e della Società *operaia*: vi sarà ballo popolare, bande musicali, fuochi d'artifizio; insomma ci sarà da divertirsi tutto il giorno, se Giove Pluvio vorrà starsene bonino e non rompere le scatole. La sera poi avremo teatro, colla Compagnia Giannini che questa sera esordirà il corso delle sue rappresentazioni drammatiche.

*

Ma la domenica stessa vi sarà un'altra solennità di tutt'altro genere. E cioè la firma degli azionisti per la costituzione della Società Ligure-Sanvitese per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole. L'attuazione di questa grandiosa fabbrica che oggimai può dirsi un fatto compiuto, fornirà al paese dei vantaggi non indifferenti e duraturi. E di ciò va data lode ai signori Giorgio dott. Gattorno presidente del Circolo Agrario Sanvitese, e conte Francesco dott. Rotta sindaco di S. Vito, i quali nulla risparmiarono di attività di energia e di spese, perchè il difficile scopo venisse raggiunto.

Nell'ultimo numero del giornale *Il Paese*, un certo *Pre Giusto*, ebbe il ticchio d'inserire un articolo, colla mira di screditare la nuova fabbrica, e persuadere i meno veggenti, che in luogo di utile, il proprietario e il lavoratore de' campi adibiti alla coltivazione della barbabietola avranno danno, e danno sensibile. Ma dove ha potuto attingere quel povero *Pre Giusto* siffatte notizie, che egli colla ingenuità d'un *S. Luigi* viene a divulgare al fine di far nascere la diffidenza e il discredito della grandiosa *operazione*? Chi gli ha potuto suggerire che nei nostri terreni un ettaro seminato a barbabietole non possa dare che 300 quintali, quando dalle fatte prove si è potuto accertare che ne da 600, 800, e perfino 1000 quintali? Chi gli ha insegnato che la coltura della barbabietola isterilizza il terreno, quando l'esperienza dimostra il contrario?

Ah! povero *Pre Giusto*, se non avete altro argomento su cui sdottrinare, tenetevi al breviario, che San Vito vi conosce abbastanza per altri e tanti fiaschi subiti. *ZZ.*

Flambro, 2 ottobre.

La grande festa di ieri.

(C. F.) Oggi, tutti sanno, ricorre il 29° anniversario del plebiscito di Roma all'Italia; ma, ciò che tutti coloro che ieri furono a Flambro sanno e gli altri non sanno è che ieri con solenne plebiscito di applausi fu festeggiata la prima presentazione al pubblico della Banda musicale di Flambro. La festa si compiè ottimamente, dalla sortita mattutina della Banda e via via coll'accompagnamento della processione religiosa, coll'esecuzione (veramente eccezionale) del programma musicale e sino alla fiaccolata. Belli, come sempre, i fuochi d'artifizio del Meneghini; di grande effetto la piazza illuminata con palloncini alla veneziana. Grande concorso; nessun disordine.

Ampezzo, 2 ottobre.

Per la ferrovia Carnica.

Ieri, questo Consiglio comunale ad unanimità di voti approvava l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina e deliberava di tributare un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Odorico Valussi, che fece i primi studi della nuova ferrovia, ed all'avv. cav. Ignazio Renier che si è messo a capo del movimento.

Stabilito che la ferrovia passerà per Tolmezzo, si spera che tutti i Comuni della Valle di S. Pietro manderanno tosto la loro adesione al Comitato di Villa Santina.

(7) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. Garassini

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

GISELDA.

Ma s'immagini, signor Mario, fra amici offenderci!...

MARIO.

Grazie.

GISELDA.

Mi rincresce che mia madre non c'è, ed Ella...

MARIO.

Perdoni, non sapeva;... allora (*In atto d'andarsene*).

GISELDA.

Oh! ma se desidera attenderla, attenda pure con comodo, anzi vuole che la mandi ad avvertire?

MARIO.

No, no, s'immagini.

GISELDA.

È qui vicino, due passi. (*Chiamando*). Guido!

MARIO.

Ma non s'incomodi, aspetterò... grazie...

GISELDA.

S'accomodi.

MARIO.

(*Sedendo*) Grazie.

GISELDA.

(*Prende dalla tavola un libro, e siede a leggere dalla parte opposta. Lunga pausa*) Signor Mario, non ha mai letto il *Cuore infermo* di Matilde Serao?

MARIO.

(*Premuroso, alzandosi, si accosta a lei fingendo non aver inteso*) Come dice, signorina?

GISELDA.

Chiedeva se ha letto il *Cuore infermo* della Serao.

MARIO.

Sì, signorina, è discreto; si vede che la Serao conosce a fondo la fisiologia e la psicologia moderna.

GISELDA.

È bella quella pagina ove mi pare voglia tentare di definir l'amore...

MARIO.

Sì, è una pagina che rivela nella scrittrice una donna che sa che cosa vuol dir soffrire...

GISELDA.

E amaro...

MARIO.

Però la scrittrice, per voler toccare troppo il cuore, trascura sovente l'ordine, l'osservazione; e per seguire la frase, lo stile, per afferrare, direi quasi, l'applauso, trascura tante volte il raziocinio posato, indiretto, speculativo.

GISELDA.

[Sempre lo stesso!]

MARIO.

(*Seguendo il suo ragionamento*) Ed allora per me la Serao non è pensatrice, è scrittrice; non è vera e robusta artista, è un'artista sì, ma delicata, sentimentale, artista che parla al cuore, ed al sentimento; ma la scienza, la vera scienza, non vuole nè l'intoppo del cuore, nè la parentesi del sentimento; la scienza, fino a prova contraria, dubiterà sempre dell'immortalità dell'anima, quantunque quest'immortalità possa essere una lusinghiera speranza; la scienza a colui che al letto di morte di una persona cara, della madre, della sposa, dell'amante ad esempio, accalorato le domanda se in quel momento si sente di negare quest'immortalità, la scienza fredda, impassibile, risponderà semplicemente chiedendo a colui: E tu sei, tu puoi essere convinto che oltre tomba vivranno ancora i tuoi affetti?

GISELDA.

Sì, sì, è vero; ma il nostro cuore ha bisogno di speranze, vive di illusioni! Perchè a questo cuore, a quest'anima, che già tanto soffrono, perchè togliere ancora quest'ultimo raggio di conforto? Quando la scienza avrà distrutto, che cosa ricostruirà in ricompensa? Nulla! Il disinganno, la freddezza del sepolcro, l'eternità del silenzio, la nudità del verismo.... Ma quando io sogno un bel sogno di passione e di poesia, quel sogno allora per me diventa realtà, ed allora io palpito ancora, io, per quell'istante, sono felice!

MARIO

Ma dopo?

GISELDA

Dopo? E quando voi, scienziati, mi avrete tolta anche l'illusione del sogno, dopo che cosa mi darete?... Nulla, nulla anche voi!

MARIO!

La certezza in sostituzione al dubbio; la realtà in sostituzione all'illusione; la rassegnazione in sostituzione alla fede.

GISELDA.

Ma che importa a me la certezza, quando mi priva della luce, quando mi agghiaccia, mentre il dubbio m'apre lo spiraglio alla speranza, ed un raggio di essa penetra, arriva fino a me e mi riscalda, e m'agita il cuore? Ma a che mi serve la realtà, quando mi spoglia della mia veste di fole, sia pure, ma di fole che dilettano; quando mi priva della mia aureola di cari sogni che, voi pure per breve tempo, mi sorridono e mi confortano il cuore; mentre invece l'illusione tutto mi concede; mi trasporta con lei nel tempio, nella reggia, mi adorna della corona di regina, mi circonda dell'aureola di Dea!... La rassegnazione!? E merita tanta fatica per fare il cambio? Ma la rassegnazione mi avvilisce e mi sconforta, mi alza il velo della fede sì, ma per mostrarmi che cosa? Le ossa che rinchiude il sepolcro. Ma abbassate, abbassate il coperchio; preferisco la madre di bianco marmo del Saccomanno che piange sulla tomba; preferisco la Sposa del Canova, che eternamente soffre inginocchiata sul sepolcro del suo diletto; preferisco la fede velata che a tutti sorride e parla parole di mistero, ma che confortano; parla un linguaggio che non è quello della scienza, ma è quello che l'anima reclama, che i nostri affetti sospirano, che i nostri palpiti conforta; il suo linguaggio è il linguaggio del cuore!

MARIO.

Oh! Giselda! Giselda! (*Entusiasmato, commosso, per accostarsi a lei*).

(*Continua*).

Pordenone, 3 ottobre.

Contro la tubercolosi — La vendemmia.

Ieri alle ore 2 pom. nel nostro teatro ebbe luogo l'adunanza generale per la costituzione della sezione del circondario di Pordenone. Oltre a molti medici, intervennero numerosi possidenti e fra questi il deputato Freschi, industriali e professionisti di tutti i generi. Aperta la seduta e fatto alcune premesse dal presidente dott. Frattina, il dott. Lippi fece una dotta relazione in proposito dimostrando con dati statistici la necessità di tale istituzione. Accettata quindi dopo un po' di discussione la massima, venne nominato un Comitato di undici membri per la costituzione definitiva della Sezione, perchè poi questo a sua volta vigili e provveda per far sorgere in ogni mandamento del circondario delle sub-sezioni per divulgare maggiormente le teorie prescritte per combattere il terribile flagello che più d'ogni altro infesta l'umanità.

Ed ora all'opera, o signori del Comitato, ed alacremente per rendervi degni di plauso generale.

*

Giove Pluvio scatenando ogni giorno diluvi di acqua impedisce la continuazione della vendemmia, che, a vero dire, in questo nostro territorio si presenta copiosa e promettente. Chi lo sa non abbia un giorno o l'altro a placare le sue ire a furia di maledizioni dei poveri coloni.

Esami. Martedì 10 corr. alla Scuola normale di S. Pietro al Natisone incominceranno gli esami di concorso a 2 borse di studio e contemporaneamente avranno quelli di ammissione e di riparazione.

Sempre per le conferenze ai maestri. Oltre i luoghi ieri indicati in cui si tennero conferenze agli insegnanti delle Scuole rurali, è doveroso ricordare che pur nella decorsa primavera un bel numero di maestri potè assistere ad un corso teorico pratico durato quindici giorni presso la R. Scuola Pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Così nella nostra provincia si è provveduto e si sta provvedendo perchè ai maestri volonterosi non manchi l'opportunità di apprendere nozioni agricole.

Questione... di aritmetica. La cosa è poco edificante pel commercio, ma in compenso il giochetto di numeri può divertire, e lo si deve al bello spirito dei commendatori che amministrano la Società Veneta.

Non sappiamo in virtù del disposto di quale articolo dei tanti regolamenti che vigono nella nostra benedetta Italia, quei preclari signori della Veneta, detto fatto, con un avviso emanato a limitatissime copie due o tre giorni prima, *riducono di un terzo* il tempo utile pel ritiro delle merci dai propri scali, ma in compenso *aumentano di un terzo* la tariffa normale pel magazzinaggio!...

Non è vero che il *giochetto* è grazioso?

La cosa però si presterebbe a considerazioni molto sconfortanti, perchè non si comprende come si possa turlupinare in tal modo il buon pubblico, danneggiandolo nei suoi principali interessi, quando c'è, da noi, un ispettorato governativo per le ferrovie, che costa parecchie migliaia di lire... allo stesso buon pubblico!

Le baruffe. L'altra notte, alle 2, in via del Molino a Vento, a Trieste, il mitragliatore Antonio B., d'anni 39, da Maduno, abitante in quella stessa via, e il facchino Giovanni K., d'anni 20, da Trieste, in istato alquanto alticcio si azzuffavano perchè il primo aveva dato un pugno al fratello del K., a nome Giuseppe in guisa da produrgli una leggera ferita alla guancia sinistra. Al rumore della zuffa comparvero le guardie, che procedettero all'arresto tanto del B. quanto del Giovanni K. i quali, poi, al mattino, previa assunzione a protocollo, vennero rilasciati in libertà.

UDINE

Controdimostrazione proibita. Il nostro Prefetto ha proibito la controdimostrazione che dovevano oggi tenersi in onore di Cavallotti e in odio all'on. Crispi, di cui ricorre oggi l'ottantesimo onomastico.

Vita militare. Bonessa colonnello al distretto di Udine è ricollocato in posizione ausiliaria; Romanelli colonnello ad Udine è nominato comandante del medesimo distretto.

Ingrosso e Fonaccini capitani nel 17 fanteria sono stati promossi maggiori e destinati il primo al 19 ed il secondo al 36 fanteria.

Cialente tenente nel 10 e Morosini nel 75 fanteria vennero promossi capitani ed assegnati al 17 fanteria.

Figarolo tenente in «Saluzzo» è promosso a capitano e destinato in «Savoia» e Beria tenente in «Alessandria» capitano in «Saluzzo».

Tramutamento. Il co. Antonio de Portis, delegato di P. S., da nove anni addetto a questo Ispettorato, venne tramutato a Livorno.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di lunedì 9 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del vice-Presidente ed eventuale sua surrogazione.
3. Liste elettorali della Camera.
4. Riforma del Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.
5. Nuovo orario delle Dogane nella Provincia.
6. Domanda del Comitato per l'Esposizione di crisantemi in Udine.
7. Modificazioni alle leggi sui dazi interni di consumo.
8. Sulle elezioni dei Collegi di Probi-Viri in Udine e sulla convenienza di modificare la legge fondamentale.

Asilo infantile Marco Volpe. Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'asilo infantile «Marco Volpe» per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei *bambini, non ancora inscritti*, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

c) stato di famiglia;

b) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto dei sei anni, che frequentarono già l'asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore nove del mattino all'una del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.
2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti, e coi capelli corti.
3. I bambini non devono portare nelle loro taschine *nè pane, nè frutta*, e meno poi ghiottonerie o giocattoli, nè avere addosso oggetti di valore.
4. Bambine e bambini devono essere provvisti di mutande chiuse.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per la uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla direttrice.

Le iscrizioni per la scuola serale di commercio. E' aperta l'iscrizione per la scuola serale di commercio che avrà principio presso il R. Istituto Tecnico al 15 del corr. mese.

Chi desidera avere ulteriori schiarimenti si rivolga alla società Agenti di Commercio al sig. Augusto Degani via Cavour od al bidello dell'Istituto, ove possono pure iscriversi.

Gioielli spariti. Domenica sera il co. Antonino di Prampero, assieme alla sua famiglia faceva ritorno da Brazzacco ad Udine, in carrozza. Nella carrozza c'erano alcune valigie e deposta nel mantice una borsetta contenente gioielli della contessa, per un valore di oltre 2000 lire.

Giunti alla birraria Burghart verso le 7, scesero e il cocchiere continuò la via alla volta di casa; ove giunto e staccati i cavalli, consegnò tutto quanto si trovava nella carrozza alla cameriera.

Quando il conte e la contessa rincasarono, constatarono la sparizione della borsetta coi gioielli.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S., furono tosto attivate indagini per la scoperta del ladro, e alla sera di lunedì veniva arrestato il pregiudicato Pietro D'Agostini da San Osualdo, sul quale pesano gravi indizi di colpabilità per essere stato visto domenica vicino la carrozza del conte e perchè, sapendolo sprovvisto di mezzi, fu visto lunedì girare per la città in vettura e frequentare diverse osterie.

Egli si mantiene negativo, ma c'è la speranza che si arriverà a scoprire dove si trovino i gioielli rubati.

I funebri del povero Tonizzo. Ieri mattina, a Moimacco, nella cappelletta dei co. de Puppi, si celebrarono le esequie per Enrico Tonizzo morto così miseramente la notte di domenica.

La salma, quindi, su un carro di seconda classe della impresa pompe funebri, venne trasportata ad Udine.

Verso le 11 arrivò a porta Pracchiuso ove si formò un lungo corteo di parenti, amici e conoscenti del compianto estinto e di rappresentanti di varie famiglie signorili della città, che l'accompagnarono fino a porta Villalta. Numerosi i torci.

La salma venne deposta in uno spazio riservato del Cimitero di San Vito.

I parrocchiani di S. Giorgio. Iermattina sull'angolo di via Cussignacco, prospiciente la piazza Garibaldi, e sull'angolo di via del Sale, prospiciente la stessa piazza, si vedevano affissi due grandi manifesti scritti in carattere rotondo, i quali avevano il seguente contenuto, e che noi per debito di cronisti riportiamo:

«*Parrocchiani!*

Mons. Tito Missittini ha vinto! La Curia per la seconda volta ha trionfato provando che il voto dei parrocchiani è subordinato al suo volere.

Gli elettori del suburbio obbedirono ciecamente all'ordine pervenuto dall'alto, contrastando col loro voto la riuscita di un uomo, che pur zelantissimo nell'adempimento dei suoi doveri di sacerdote, abiurò l'ipocrisia e preferisce bersi un bicchiere alla luce del sole, anzichè tracannarne parecchi di nascosto circondato dalle Perpetue. E vorranno festeggiare la loro sconfitta.

L'ordine di festeggiare parte dall'alto, quasi a far credere, che la grande maggioranza si adatti a subire le pressioni di pochi comandati. Il nome di don Bianchini resta fuori questione, nè coll'astenersi da festeggiamenti intendiamo fargli offesa. Trattasi solamente di dimostrare a certi monsignori che le *pecorelle non sono castrati*, e che se all'autorità ecclesiastica spetta giustamente stabilire se un sacerdote ha le capacità intellettuali e morali per funzionare da parroco, pur giustamente spetta ai parrocchiani fare la scelta del nomo.

E quindi: *Niente denari. Niente musiche. Niente luminarie.*

Uno per molti parrocchiani.»

Un cesto di fichi. La fruttivendola signora Virginia Magrini ha ieri inviato all'educatorio «Scuola e Famiglia» un cesto di eccellenti fichi. La presidenza col nostro mezzo ringrazia.

Senza licenza. È stata ieri dichiarata in contravvenzione Maria Damiani fu Fabio d'anni 20, nata a Campoformido, perchè aveva aperta in via Rialto n. 2 una bottiglieria senza aver prima ottenuta la licenza.

All'Ospedale vennero medicati: Troian Lazzaro di Lorenzo d'anni 13, da Treppo Carnico, per contusioni alla guancia destra, riportate da trauma infertogli con violenza, guaribile in tre giorni; Pesante Angelo fu Giovanni d'anni 17, da Udine, per accidentale ferita alla lingua, guaribile in 10 giorni.

Un nuovo giornale. Il giorno 7 corrente vedrà la luce in Milano un nuovo giornale settimanale intitolato *Il Messaggero Veneto*.

Tale periodico si prefigge lo scopo d'un semplice servizio di cronaca dei veneti colà residenti e delle città del Veneto (comprese quelle soggette all'Austria) senza occuparsi di questioni politiche, religiose o regionali. Sarà però completato da tutte quelle rubriche giornalistiche che potranno servire a renderlo meno arido e più accetto al pubblico. Sarà diretto dal signor A. Zennaro.

Al confratello auguriamo vita lunga e.... molti quattrini.

"Che si fa?" È uscito il N. 18 del periodico quindicinale *Che si fa?* che si stampa a Milano e che l'abbonamento per un anno costa lire 4.

Ringraziamento. Con l'animo vivamente commosso, la famiglia dell'amatissimo estinto *Enrico Tonizzo*, sente il dovere di porgere i propri ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi modo, parteciparono al lutto da cui venne inesorabilmente colpita. Ed esprime in particolare la gratitudine più sentita alla rispettabile famiglia dei conti de Puppi, che con animo veramente gentile e generoso spiegò vivissimo interessamento onde alleviare le conseguenze terribili di tanta sventura.

Udine, 4 ottobre 1899.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II piano.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Questa mane alle ore sei moriva cristianamente il signor

GIUSEPPE FADELLI

d'anni 70.

La moglie Anna Fadelli nata Forni, i figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatissimi, ne porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 ottobre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 14, Via Treppo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.6	753.2	754.2	754.9
Umido relativo	96	90	92	—
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	q.ser.
Acqua cad. mm.	1.0	14.6	27.2	4.2
Velocità e direzione del vento	2.SE.	2.S.	5.SE.	3.SE.
Term. centigr.	18.4	20.2	17.2	17.7

3 Temperatura: massima 21.7, minima 17.7, minima all'aperto 17.1

4 Temperatura: minima 14.9, minima all'aperto 13.0.

Tempo probabile:

Venti deboli vari. Cielo nuvoloso e coperto Italia superiore, vario sud.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I linciati di Tallulah.

Roma 4 — Dai rapporti pervenuti alla Consulta si ritiene per certo che il Governo federale di Washington darà all'Italia tutte le soddisfazioni consentite dalle sue leggi, per quanto si riferisce al linciaggio di Tallulah e farà stanziare dal Congresso un fondo speciale per concedere un'adeguata indennità alle famiglie delle vittime.

La Germania e il Transvaal.

Roma 4 — Nei colloqui che il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio ha avuto col generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, questo ha fatto conoscere quale sarà l'attitudine della Germania nelle diverse fasi che si prevedono della questione del Transvaal e da quali considerazioni quell'attitudine è suggerita.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 3 ottobre.

Il mercato odierno trascorse senza notevoli cambiamenti.

In complesso però il numero delle conclusioni fu oggi un po' superiore al solito.

Mentre la fabbrica europea ci fornisce giornalmente di ordini abbastanza numerosi, quella americana non si è fatta finora viva che per piccole e frazionate commissioni.

Dal (*Sole.*)

POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI

VITULINA

preparata prima d'ora da Paganini Villani e C. *Milano.*

Vere Farina Lattea, dagli Istituti Agrari e dalla pratica giudicata ottimo surrogato del latte per la nutrizione dei vitelli tanto da allevamento che da macello.

Grande economia.

Vendita fortissima ed in grande aumento.

Lire 55 al quintale franco alla stazione del destinatario.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svaticich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Bollettino della Borsa

UDINE 4 ottobre 1899.

Rendita.	ott. 3	ott. 4
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.40	99.30
» 5 % fine mese	99.65	99.½
» 4 ½ »	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	309.—	307.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	515.—	516.—
» Banco di Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	484.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	967.—	965.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	230.—	215.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	723.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	554.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.37	107.65
Germania »	132.70	132.90
Londra »	27.15	27.25
Austria - Banconote »	224.75	225.—
Corone in oro »	112.—	112.40
Napoleoni »	21.44	21.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.—	91.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO FANTANALI, gerente responsabile.

Luce brillante. Massima economia.

CANDELE IN CERA DI MASSAUA

Marca privilegiata "MORA AFRICANA"

270 ore di luce corrispondono a **30** candele in elegante cassetta franca a domicilio per lire **5.**

500 ore di luce corrispondono a **48** candele in elegante cassa franca a domicilio per lire **8.**

Durata garantita.

Dirigere cartoline-vaglia allo Stabilimento TODESCHINI & BOSCHETTI DI VERONA

RADEIN

Acqua minerale, acidula, sodo-litica.

La **Fonte di Radein**, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa.

Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nella artritide.

È graditissima come bevanda giornaliera da tavola, e rinfrescativa se presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La **Radein** è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria è dappertutto viene preferita a qualsiasi altra acqua.

Mettiamo a disposizione dei signori Farmacisti ed Osti qualche bottiglia come prova.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta **Fratelli Dorta - Udine.**

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11 nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

è stato dichiarato superiore a tutti gli altri preparati dai Prof. BIANCHI, MARRO, MORSELLI, BONFIGLI, VIZIOLI, BACCELLI, SCIAMANNA, D'ABUNDO, DE RENZI, GIACCHI, VENTRA, TOSELLI, ecc., nella **Neurastenia**, negli **Esaurimenti**, nell'**Inappetenza**, nelle **Dispepsie** e **Malattie** di **Stomaco**, nell'**Impotenza**, nelle **Paralisi**, nelle **Convalescenza** di **Morbi gravi**, ecc.

È il più economico dei preparati congeneri, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Un flacon **L. 4**, per posta **L. 5**, 4 flacons **L. 16** franchi di porto

Presso l'Autore B. DEL LUPO Vico lungo Gelso N. 117 alle spalle del palazzo Baccelli,

con laboratorio al N. 129 — Napoli.

In *UDINE* presso le Farmacie **Angelo Fabris** e **Comessatti.**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continua di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione per gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*

Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo C. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50.**
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25.**

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 25
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero *(Novità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 30

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti per copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Repetti di Romagnese.

... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 18 volte il seme.
M. Barbavari di Falconara Marittima.

... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 6.10	6.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.53	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.35	12.59
M. 15.55	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.40
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.05

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 9.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.34	23.10	M. 21.30	[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.20
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli — ed ovunque è stato esperimentato, ha sempre ottenuto uno splendido successo. Non è una tintura, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza danneggiarne la cute, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Non si deve che provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere lire 0,80 per pacco postale.

Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Bertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo riflette al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia.

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che **L. 2,50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Rodda, che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste di questa Città, due esperimenti, col suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, ed nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande **L. 1.00** — Piccolo **L. 0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera le pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

MAL DI CAPO guarito istantaneamente e infallibilmente con l'uso dello spruzzatoio americano brevettato. Si spedisce franco contro invio di L. 2 dai grandi Magazzini di specialità, Santa Maria Calderari 24-24*a*, Roma.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco